

**All'ingordigia non vi è mai fine ... Dopo le spese forfettarie, i telefoni, i doni, i vitalizi è il turno dei premi per l'assicurazione infortuni non professionali... Quanti scheletri vi sono ancora negli armadi del Consiglio di Stato?**

Risposta del 24 giugno 2019 all'interpellanza presentata il 1° giugno 2019 da Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

**PRONZINI M.** - In apertura invito il Consiglio di Stato a rispondere, come previsto dalle disposizioni di legge, in modo completo e adeguato e il Presidente del Gran Consiglio a vigilare affinché ciò avvenga. L'inaccettabile situazione di un Presidente del Consiglio di Stato che non risponde alle domande poste da un'interpellanza non deve più ripetersi.

In merito all'interpellanza in oggetto, si tratta dell'ennesima situazione che nulla ha a che fare con la correttezza e il rispetto delle leggi. In occasione della discussione relativa ai rimborsi la Sottocommissione finanze, con grande enfasi, aveva ricordato più volte che grazie al suo lavoro di alta vigilanza il Consiglio di Stato aveva finalmente rivisto e sistemato le disposizioni organizzative legate ai cosiddetti diritti di carica e alle questioni salariali. In realtà sembra che il Consiglio di Stato si limiti a sistemare solo quello che non può più negare; prova ne sia che non ha informato il plenum ma, parrebbe (verificheremo), la Sottocommissione finanze del fatto che il premio per l'infortunio non professionale viene pagato dalle casse del Cantone. Non si sa su che base né per quale motivo. Sembra che quando si sono accorti di questo problema abbiano cercato una Nota a protocollo che lo prevedesse, invano. Il Consiglio di Stato non ha informato, in base alle Risoluzioni governative n. 4399 e n. 6253, il Gran Consiglio, ma solo la Sottocommissione, la quale, venendo meno al suo ruolo di alta vigilanza, non ha anch'essa informato il Parlamento. Di conseguenza, abbiamo posto una serie di domande volte a capire il motivo per cui i Consiglieri di Stato non pagano, come tutti, il premio per l'assicurazione degli infortuni non professionali. Non si può affermare che per essi valgono le stesse condizioni dei dipendenti dello Stato per quanto riguarda ad esempio il riscatto e il prelievo della Cassa pensioni, mentre poi non pagano un premio esiguo dell'1%. Immagino che tutti voi sappiate cosa pensa il sottoscritto di un simile comportamento da parte di qualcuno che guadagna un lauto stipendio e che si perde per poche migliaia di franchi. Attendiamo la risposta del Consiglio di Stato, poi valuteremo il da farsi.

**VITTA C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO** - In merito alle singole domande rispondiamo come segue:

1. *Corrisponde al vero che il premio per l'assicurazione non professionale dei membri del Consiglio di Stato è preso a carico, interamente o parzialmente, dallo Stato?*

Sì.

2. *Se così fosse, chi ha deciso tale esonero e quando?*

Dalle verifiche effettuate, il sistema oggi in vigore risale al 1978. A distanza di oltre 40 anni, non è stato possibile appurare le modalità del cambiamento di impostazione intervenuto in quel periodo.

3. *Tale esenzione si applica anche al Cancelliere?*

No.

4. *Quali giustificazioni il Consiglio di Stato è in grado di fornire a sostegno di tale esenzione?*

Come detto in precedenza, non è stato possibile risalire alle modalità che hanno portato al cambiamento di impostazione tra il 1977 e il 1978. Si presume che lo stesso sia stato dettato dalla particolarità della carica di Consigliere di Stato, dove non è possibile scindere in maniera netta l'attività professionale da quella non professionale.

5. *Sono stati fatti approfondimenti giuridici sulla questione? Se sì, si prega di rendere noti i contenuti di tali approfondimenti.*

Sono stati fatti alcuni approfondimenti che hanno evidenziato che il sistema è conforme alla Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni del 20 marzo 1981 [LAINF; RS 832.20], che lascia aperta la possibilità per il datore di lavoro di assumersi i premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni non professionali. Le disposizioni vigenti a livello cantonale non sono chiare riguardo alla portata della loro applicazione ai membri del Consiglio di Stato.

Per questo motivo, si ritiene che il tema debba confluire nel contesto della discussione sulla Legge sull'onorario e sulle previdenze a favore dei membri del Consiglio di Stato, attualmente all'esame della Commissione gestione e finanze, e non nelle Risoluzioni governative citate nella domanda n. 6. Rileviamo peraltro che lo stesso sistema utilizzato per i Consiglieri di Stato è stato previsto in passato, per esempio, per la Polizia; esso viene oggi ancora applicato agli apprendisti.

6. *Perché il Consiglio di Stato non ha ritenuto opportuno segnalare questa esenzione nelle RG n. 4399 e 6253.*

7. *Forse perché ritiene si tratti di un aspetto non organizzativo ma remunerativo?*

Vedi la risposta precedente.

8. *Nella sua attività di revisione ordinaria o straordinaria il Controllo cantonale delle finanze ha mai segnato come potenziale problema la questione dell'esonero del Consiglio di Stato dal pagamento dei premi oggetto della presente interpellanza?*

a) *Se sì, quando, in quali termini, e all'indirizzo di chi?*

b) *Se no, come spiega il Consiglio di Stato una simile inadempienza?*

9. *La Sezione finanze del DFE ha mai segnalato come potenziale problema la questione dell'esonero del Consiglio di Stato dal pagamento dei premi oggetto della presente interpellanza?*

a) *Se sì, quando, in quali termini, e all'indirizzo di chi?*

b) *Se no, come spiega il Consiglio di Stato una simile inadempienza?*

In tema di rimborsi spesa, nel mese di marzo del 2018 la Sezione delle risorse umane ha rilevato questo aspetto. Il Consiglio di Stato è stato puntualmente informato dal Direttore della Divisione delle risorse. Successivamente, il Governo ha informato l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, portando la questione anche all'attenzione della Sottocommissione condizioni previdenziali dei membri del Consiglio di Stato.

PRONZINI M. - Come il Consigliere di Stato Vitta sa benissimo, la possibilità per il datore di lavoro di assumersi i premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni non professionali c'è, ma è esso che deve decidere. In questo caso il datore di lavoro che determina le retribuzioni dei Consiglieri di Stato è il Parlamento. Se non c'è un documento che attesta che potete mettere a carico dello Stato quel misero 1% sul vostro stipendio, non lo potete fare. Di conseguenza vi intimo formalmente di interrompere da subito questo abuso. È scorretto e offende la nostra intelligenza paragonarvi agli apprendisti. Caro Presidente del Consiglio di Stato, un simile paragone abbassa il livello della discussione. Trovo estremamente grave il fatto che l'Ufficio presidenziale, che sembra essere stato informato del fatto che il Consiglio di Stato si è arrogato il diritto di decidere sulle sue retribuzioni, non ci abbia informati. A questo punto chiedo la discussione generale.

*Ai sensi dell'art. 97 cpv. 7 LGC, l'interpellante chiede l'apertura della discussione generale.*

*Messa ai voti, la richiesta di apertura della discussione generale formulata da Matteo Pronzini è respinta con 16 voti favorevoli, 52 contrari e 8 astensioni.*

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*